

IN BREVE



Milano

**Management femminile
Primo posto in Italia**

La provincia di Milano e la Lombardia sono prime in Italia per numero di donne manager. Nel capoluogo, secondo il rapporto Donne di Manageritalia, le dirigenti sono 8.705 contro 31.144 uomini. In Regione, nel privato, è donna un manager su cinque, 10.753 su un totale di 40.159, ovvero il 20%, dato superiore alla media nazionale che si ferma al 19%. Altre tre province sono nella top ten italiana dei territori con quote femminili al comando: Brescia (quinta), Varese (settima) e Bergamo (ottava). Tra i dirigenti lombardi le donne sono cresciute di oltre il 5% nel 2020, trainando la crescita del numero totale di manager.



Milano

**Export, tsunami in arrivo
«Ripresa in pericolo»**

La guerra tra Russia e Ucraina è secondo le prime stime della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna), «un vero terremoto che interviene su un'economia ancora convalescente a causa della pandemia». In Lombardia l'export verso la federazione russa pesa almeno per 2 miliardi di euro. Mobili, meccanica e moda, mezzi di trasporto, ma anche beni alimentari: acquirenti e consumatori russi sono per le imprese artigiane della Regione un mercato importantissimo. «È uno tsunami che ci investe proprio quando speravamo nella ripresa», dice il Presidente di Cna Lombardia Giovanni Bozzini (foto).



Milano

**Sicurezza in edilizia
Sindacati in pressing**

«**Subito la conversione** in legge del Milleproroghe». I sindacati dell'edilizia scrivono ai parlamentari lombardi: «La norma che subordina il riconoscimento dei bonus all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro si colloca nell'alveo della qualificazione del settore». Secondo Ance, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil «così si arginano i livelli di approssimazione che si stanno registrando nei cantieri in questi mesi». «Se si vuole contrastare gli infortuni sul lavoro, il dumping tra imprese, i fenomeni di caporalato, le elusioni e le evasioni contrattuali e fiscali - concludono - si devono applicare le regole nazionali e territoriali».

Milano

**In Fiera torna Miart, grandi autori
per la ventiseiesima edizione**

Dal 1° al 3 aprile torna Miart, la fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea di Milano, organizzata da Fiera Milano. Giunta alla sua ventiseiesima edizione e diretta per la seconda volta da Nicola Ricciardi, Miart è la prima fiera d'arte del 2022 in Italia e tra le prime in Europa. Con le sue 151 gallerie provenienti da 20 Paesi resta un appuntamento imprescindibile per il pubblico e i collezionisti italiani e internazionali alla ricerca di grandi capolavori del Novecento, delle ultime generazioni di artisti e del design d'autore.

Fontana, settant'anni di bulloni «Noi su Marte, è soltanto l'inizio»

Veduggio, dalla fabbrica di famiglia al colosso che ha fornito le componenti del Rover Perseverance

di **Marco Galvani**

VEDUGGIO con COLZANO (Monza)

«**Siamo andati** fin su Marte con i nostri bulloni e con orgoglio. È un fatto che va al di là della politica, delle guerre, al di là di tutto. Eleva il nostro saper fare, il nostro aspetto culturale». Parla di «sacrifici e visioni» Giuseppe Fontana, amministratore di Fontana Gruppo, nel giorno esatto in cui 70 anni fa un piccolo realtà artigianale che lavorava il ferro e fabbricava maniglie con poche decine di dipendenti si fa grande proprio quando l'espansione del sistema industriale porta il Paese 'dalla fame al boom'. Il 2 marzo del 1952 Loris e Walter Fontana fondano la Fontana Luigi spa, conquistano clienti come Alfa Romeo, Innocenti, Lancia, Guzzi, Fiat, Zoppas e Zanussi, l'americana Caterpillar a metà degli anni Sessanta. Chiudono il primo anno con un fatturato di quasi 100 milioni di lire. Settant'anni dopo sono diventati un gruppo leader nella bulloneria di alta qualità con 16 impianti operativi e 32 uffici in quattro continenti (manca solo l'Oceania), oltre 4mila dipendenti nel mondo, un fatturato che supera i 900 milioni di euro (80% estero, 20% Italia), 145 brevetti. E 3 centri di ricerca (in Italia, Stati Uniti e America Latina) in cui sviluppano prodotti per ogni tipo di applicazione.

Sono finiti nello spazio a febbraio dell'anno scorso con l'assemblaggio della sonda Rover Perseverance, nella Tour Eiffel di Parigi e allo stadio Bernabeu di Madrid. «Il settore, l'Italia, il mondo sono completamente cambiati, ma i capisaldi della nostra identità sono rimasti i medesimi: a guidarci, oggi come sempre, c'è la volontà di costruire il futuro in ogni piccola vite o grande bullone che esce dai nostri stabilimenti», la linea di Giuseppe Fontana che oggi guida il gruppo di famiglia con i suoi fratelli Enio e Luigi, il figlio Alberto e il nipote Fabrizio. Il segreto è «guardare sempre dietro l'angolo, cercare e riuscire a vedere sempre qualcosa in più». Tenendo



I settant'anni della Fontana Gruppo. Da sinistra, Enio, Luigi e Giuseppe Fontana

ben salde le radici nel cuore della Brianza, a Veduggio con Colzano, la Bullon Valley come è stata ribattezzata la terra che con i suoi bulloni tiene insieme il mondo. «Testa a Veduggio e braccia in decine di Paesi nel mondo». E «fortunatamente abbiamo un concetto di diversificazione molto ampio che limita il rischio anche davanti a

scenari incerti come quelli di queste ore - l'analisi di Fontana -. Abbiamo clienti in Russia o che servono quel mercato, quindi stiamo monitorando con attenzione la situazione. I prossimi giorni probabilmente porteranno delle risoluzioni che potrebbero avere qualche risvolto anche su di noi». In ogni caso «viviamo tutti una situazione molto particolare, che probabilmente non sarà uguale a quella che ci ritroveremo tra una settimana o un mese. Non possiamo sapere se sarà meglio o peggio, ma l'importante è riuscire a mantenere i nervi saldi, abbiamo i fornitori e i nostri clienti che anche loro sono sul mercato e come noi subiscono gli stessi effetti. Guardiamo al domani, facendo i conti con i costi dell'energia e la crisi dell'acciaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diversificare ci permette di affrontare il futuro con maggiore serenità. Il mondo sta cambiando manteniamo i nervi saldi

Gorgonzola, l'azienda in rosa dei tessuti hi-tech e delle mascherine selezionata fra mille nel mondo dal Financial Times

Dalle lavanderie allo spazio, Mycroclean un modello

GORGONZOLA (Milano)

Per il Financial Times è una delle 1.000 società europee cresciute di più fra il 2018 e il 2020. La milanese Mycroclean, marchio del lavaggio e della decontaminazione di tute sterili, entra così nell'olimpo di Europe's Fastest Growing Companies, il report che il quotidiano inglese stila ogni anno sulle aziende virtuose nell'Ue. I numeri realizzati nel sito di Gorgonzola sintetizzano il balzo in avanti: +400% degli ordini dal 2019 con fatturato passato da 600mila euro a 3 milioni e mezzo. Un salto anche nel personale, da



Milena Baroni, ceo di Mycroclean

11 dipendenti a 25, «ma l'intera filiera arriva a 150», dice il ceo Milena Baroni. Al lavoro, dal vertice in giù, sono tutte donne. La storia comincia negli anni Ottanta, quando una piccola lavanderia brianzola raccoglie la sfida lanciata da colossi del calibro di St e Ibm «alla ricerca di chi si occupasse della manutenzione dell'abbigliamento da laboratorio». Dopo l'informatica e la microelettronica sono arrivati l'aerospaziale e il Covid. Due anni fa la produzione è stata convertita alle mascherine, le prime lavabili in Italia a conquistare la certificazione del ministero.

Bar.Cal.